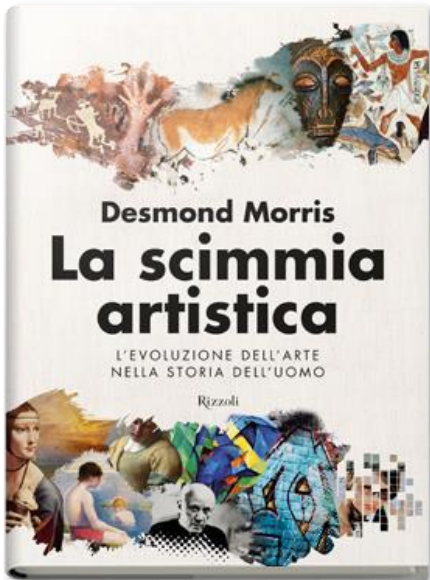




PierLuigi Albini

169. Recensioni e commenti
La scimmia artistica



Desmond Morris

[La scimmia artistica](#)

Rizzoli
2014
pp.320

Il libro mi ha discretamente deluso, carta patinata, ricchezza di immagini, impaginazione di lusso, ma piuttosto compilativo. È vero che lo stesso autore dichiara i limiti di una tale carrellata sull'intera storia dell'arte (e anche sulle forme animali e infantili) in una pubblicazione di sia pur voluminose trecento pagine, tuttavia, se gli esempi ci sono quasi tutti, per forza di cose gli approfondimenti sono parziali e, talvolta, si semplifica su importanti tendenze artistiche. Mi sarei aspettato, poi, uno spazio maggiore dedicato all'estetica evoluzionistica, visto che l'autore è uno zoologo e un etologo, ma che risulta invece piuttosto implicita.

Ciò non toglie che al lettore, diciamo così, non troppo addentro alle tematiche trattate e alla storia dell'arte, soprattutto quello che ricorda a malapena le scarse informazioni ricevute a scuola, il testo potrebbe interessare molto, fornendogli una prima sintesi. Cosicché, questo è anche un libro da regalo, che forse verrà letto o scorso e forse sarà destinato a fare soltanto bella mostra di sé nella libreria.

Non che nel libro le informazioni difettino, come anche la conoscenza dei più recenti lavori di antropologia dell'arte, ma mi sembra clamorosa l'assenza di qualsiasi riferimento alle neuroscienze, che stanno acquistando un posto sempre più importante negli studi sulla creatività, anche artistica, per quanto siano ancora malviste in molti ambienti accademici.

A dire la verità, la panoramica compiuta serve dell'autore per cercare di isolare, alla fine, alcune regole dell'arte che gli sembrano universali, valide in tutti i tempi. Come tutti i tentativi del genere, si tratta di una prima approssimazione utile per sviluppare un filone così importante per una nuova estetica come il cercare di rispondere alla domanda: esiste un senso estetico universale? e se sì, quali sono le sue costanti?

Si può partire dal mondo animale selvatico - escludendo la specie umana - studiandone i comportamenti che hanno a che fare con il senso estetico e poi sperimentando la capacità di alcuni primati superiori di usare pennello e colori per dipinti astratti. Nel libro c'è un interessante capitolo su questo ultimo aspetto. Naturalmente - scrive l'autore - nessuno pretende che in questi ultimi casi si possa parlare di arte. Tuttavia,

sarebbe necessario scandagliare ulteriormente l'*intenzionalità* di questi comportamenti per dare una risposta compiuta. Gli studi sono ancora in corso; ma già, secondo Morris, è possibile isolare nelle pitture animali alcune regole che ritroviamo poi in quelle universali riguardanti l'arte umana.

In realtà e correttamente, l'autore parla del *sensu artistico*, non restringendolo alle sole sfere della pittura, della scultura o della musica, ma esaminando anche l'arte folkloristica, quella tribale, quella *ingenua* e dedicando uno sguardo anche alla Street art.

In conclusione, le regole dell'arte 'universali' ricavate dalla storia delle forme d'arte esposta, sarebbero:

1. L'*esagerazione*, per cui parti dell'immagine rappresentata sono al di sopra o al di sotto della normalità;
2. la *purificazione* ovvero l'uso di colori non naturali;
3. la *composizione*, ossia la disposizione delle componenti di un'opera;
4. la *eterogeneità*, l'opera non deve essere né troppo semplice né troppo complicata;
5. la *rifinitura*, ovvero l'abilità nel governare la mano;
6. la *variazione sul tema*, ossia l'utilizzo di uno schema o di un motivo in diversi contesti;
7. la *neofilia*, la ricerca della novità che possa colpire;
8. il *contesto*, l'inserimento di un oggetto o di un motivo in un contesto diverso dall'originario.

Si tratta di regole abbastanza differenziate, più un bricolage di osservazioni riferibili a diverse componenti del fare arte che una ricostruzione dotata di una base epistemologica. Almeno un paio di esse, mi pare, sono poi abbastanza discutibili, specialmente se pensiamo all'arte contemporanea. Queste regole andrebbero poi confrontate con altre che, specialmente nel campo della neuroestetica, alcuni studiosi hanno cercato di ricavare osservando il funzionamento del cervello.

5 marzo 2015
Codice ISSN **2420-8442**